



Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.orsafferrovie.it

E-mail: sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it

Per le pensioni: UN PATTO GENERAZIONALE ED UNA SOLUZIONE SERIA E REALIZZABILE

Siamo a oltre due anni dalla riforma Fornero che ci ha **rubato 9 anni della nostra vita**. Due anni di inutili promesse, volevano farci credere che si è trattato di un errore.

La soluzione sembrava dietro l'angolo e quando ci arrivavamo scoprivamo l'inganno.

La delusione mista a rabbia cresceva abbiamo così deciso di passare alla lotta, organizzato e dichiarando due scioperi che hanno avuto un ottimo risultato e riempito le piazze per responsabilizzare le Istituzioni.

Ora alla vigilia del terzo sciopero abbiamo deciso di presentare una proposta a tutte le forze politiche affinché quello che era un progetto diventasse una realtà su cui confrontarsi.

Facciamo scioperare i ferrovieri di tutte le imprese per dare sostegno alla nostra proposta che mira a risolvere concretamente il problema delle pensioni.

E' una lotta solidale che accomuna in un unico obiettivo due generazioni di lavoratori delle ferrovie che svolgono lo stesso lavoro ma sono divise nei diritti.

La legge Fornero ha allungato la vita lavorativa di ben 9 anni dando la possibilità agli anziani di garantirsi pensioni più remunerative che, in base alle aspettative di vita, forse non potranno godere; a ciò si somma la riforma Dini che nel 1995 ha dimezzato le pensioni dei giovani ferrovieri in caso di accesso anticipato (58 anni come auspicato), rispetto ai 67 previsti dalla Fornero.

Un grande dilemma e noi per risolverlo abbiamo voluto metterci la faccia.

Il coraggio di una proposta che tenesse insieme due generazioni di ferrovieri non può essere scambiato come un passo indietro ma deve essere interpretato, con molta onestà, come la soluzione di chi desidera risolvere i problemi e non si sterilizza in inutili battaglie demagogiche.

Il nostro rilancio, sia ben chiaro, si concretizza nel riuscire a mettere fuori produzione i ferrovieri che svolgono attività logoranti a 58 anni con un assegno identico a quanto si percepisce oggi andando in pensione a 63 anni, tutto ciò in un patto generazionale forte e coinvolgente. Peraltro l'ultima circolare INPS seguita da un successivo chiarimento esclude Macchinisti, Capi Treno, Manovratori e Formatori dalle attività usuranti riconoscendo questo diritto solo al raggiungimento dei limiti notturni così come previsto dalle Leggi

Non è una nuova proposta. È la stessa richiesta vestita meglio.

A 58 anni vogliamo poter uscire dalla produzione con un reddito dignitoso e riteniamo di aver individuato la strada migliore per arrivare a meta, ovvero:

1) correzione della legge Fornero in maniera da comprendere tutti i ferrovieri e non solo quelli di FS assunti prima del 2000 nel processo di armonizzazione con l'istituzione di un Fondo di comparto.

2) equiparazione dei ferrovieri a bordo treno ai lavoratori mobili del trasporto pubblico locale con riferimento ad una sentenza della consulta.

3) abbassamento dell'età di vecchiaia di 5 anni come attuato per il trasporto pubblico con dpr 157/2013.

4) rafforzamento dei fondi di sostegno così come previsto dalla legge 92/2012 con esodo agevolato delle categorie usurate fino ad un massimo di 5 anni, contribuzione a carico delle imprese.

Inoltre abbiamo salvaguardato coloro che diventano inidonei e non trovano più ricollocazione in azienda.

Questi colleghi potranno accedere al fondo mentre in una piccola azienda sarebbero licenziati (anche questa è solidarietà tra lavoratori).

Risultato: fuori dalla produzione a 58 anni con un assegno pari alla pensione dei 63 anni e successivo collocamento in pensione.

Un percorso ragionevole e realizzabile.

Una proposta semplice chiara che unisce tutti toglie l'alibi alla politica della mancanza di fondi.

Oltre al mestiere ci devono unire i Diritti.

Noi ci abbiamo messo la faccia. **Uniti si vince**